

SETA

di Alessandro Baricco

Edizioni Rizzoli 1996

“Nel mattino in cui scrisse Seta Alessandro Baricco immaginò che tutta la letteratura del mondo fosse scomparsa... Come Flaubert, voleva scrivere ‘un libro fatto di niente’...” (Pietro Citati, “La Repubblica”)

“Quando non hai un nome per dire le cose allora usi le storie. Funziona così da secoli.” Questa è una storia, la storia della vita di un uomo: Hervè Joncour. È una storia dal ritmo silente, il ritmo di una musica bianca, colonna sonora che scandisce la messa in opera dello spettacolo lieve che è la sua vita. È una musica strana la musica bianca, note d’inchiostro nero su di una pagina. Musica muta lontana secoli.

È la storia e la memoria di viaggi raccontati piano come quando la mente dipinge nell’aria cose che gli altri non vedono. È la storia di silenzi che sembrano pace. È seta: una storia tessuta da un filo è trama che conduce un giovane commerciante di bachi da seta da Lavilledieu fino alla fine del mondo, tratto avventuroso del suo lavoro, fino al Giappone. Nel paese dei gesti e dei segni. Fino a incrociare degli occhi di un’intensità sconcertante, occhi fissi e perfettamente muti. Fino a sentire sulla pelle la leggerezza di un velo di seta, una stoffa filata di nulla portata addosso come una specie d’infelicità. Fino a una grande voliera, folle pegno d’amore. Fino a un piccolo foglio. Pochi ideogrammi disegnati uno sotto l’altro. Inchiostro nero.

Fino a una liturgia di abitudini e misurate emozioni al cui riparo ripensare alla propria esistenza come una pellicola nera proiettata sulla parete e ammirata inermi dalla prima fila. Fino a un lago che se ne sta lì in una giornata di vento.

La scrittura, semplice, leggera, impercettibile, è costruita di vuoto e pieno, di silenzi e suoni, di mezze pagine bianche e paragrafi brevi, d’Oriente e Occidente.

Come precisa l’autore nella prefazione al libro “questa è una storia ottocentesca: giusto perché nessuno si aspetti aerei, lavatrici e psicanalisti. Non ci sono. Magari un’altra volta.”

Simona Alberti